

IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta ITALIA: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2 — ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA Via di Pietra 91. — GENOVA Piazza Fontane Marosse. — PARIGI Rue Perdonnet, 14.

Ai nostri abbonati

Regolarità di esercizio ed impegni di amministrazione assolutamente reclamano che quelli i quali non hanno tuttora versato il prezzo di abbonamento, tutti prontamente adempiano a questo loro dovere.

Gl'ineagli che portano alla vita del giornale le more nei pagamenti, non possono essere adeguatamente riconosciuti da chi non è addentro nell'andamento della gestione, ma sono molto gravi. Ci raccomandiamo quindi caldamente ai ritardatari, perchè saldino tosto le loro partite.

I SELVAGGI

A Peveragno — su quel di Cuneo — s'inaugurò ieri il monumento al povero Pietro Toselli, che colto col suo battaglione sulle nude roccie di Amba Alagi, nell'Edertara, dalle truppe abissine, cadeva vittima del suo dovere il 7 dicembre 1895. La misera fine del maggiore Toselli fu sentita in Italia con profondo rammarico e tale che il suo nome, associato di poi a quello d'un altro eroe ed infelice maggiore, il Galliano, passa sulla bocca degli italiani come un nome delle antiche leggende. E nulla di più doveroso per Peveragno, che immortalare con lo scalpello di Ximenes, uno dei suoi più forti cittadini. Ma quel ricordo di ieri, è un ricordo doloroso; il 7 dicembre 95 è registrato nelle pagine di lutto per la storia d'Italia e la cerimonia doveva assumere un che di grave, di solenne, informata dal principio alla fine a quella tinta melanconica, che tanta traccia lascia nei cuori dopo le funebri cerimonie. E invece? invece leggete il seguente telegramma:

« Questa sera ha luogo un ballo al municipio. Nel paese continua l'animazione straordinaria. Sono giunte infinite adesioni alle onoranze al maggiore Toselli, tra cui quelle di Giolitti, di Rudini, e dei generali comandanti dei corpi di armata. »
Avete capito? Straordinaria animazione e un ballo al municipio! Dopo ciò, nella pergamena, ricca e miniata, contenente il rogito della consegna del monumento al municipio di Peveragno, vorremmo si aggiungesse, in omaggio alla storia, queste poche parole: « Nella luttuosa ricordanza, al municipio si mangiò, si bevve e si ballò. » Oh... i selvaggi! Povero maggiore Toselli, le orde etiopiche ebbero per te più rispetto e più sentita ebbero la compassione per la tua fine e circondarono la tua salma d'onoranze più umane!

Giorni sono, alla Conferenza internazionale dell'Aja, la sottocommissione della guerra deplorava, molto garbatamente, che l'Inghilterra nelle campagne coloniali adoperasse i proiettili esplodenti Dum dum, proiettili che furono escogitati dalla umana perfidia per vieppiù menar strazio del prossimo e contro i quali si elevò la voce della umanità intera. Orbene, uno dei delegati inglesi, il generale Ardagh, protestò contro il rimprovero che si faceva al suo paese, e pronunziò queste parole che meritano di

essere ricordate: « Le palle Dum dum noi non le adoperiamo che soltanto contro un nemico non incivilito. »

Dunque, i non inciviliti non sono uomini, ma bestie, contro le quali è permessa ogni servizie! E ciò si dice da un inglese, e ciò si lascia dire a una conferenza internazionale per la pace!... Oh i selvaggi!..

La parola del Papa e i democratico-cristiani

Dall'Osservatore Romano togliamo la spiegazione seguente:

« Ascolto taluno dire che si può, e vi è chi aggiunge, che si deve parlare di democrazia cristiana, poichè ne ha parlato autorevolmente il Papa, in due solenni documenti, vale a dire nella Enciclica Rerum novarum e nel discorso agli operai francesi condotti dal signor Leone Harmel. »

Ecco qua, facciamo ad intenderci subito. Prima di tutto nella indimenticabile Enciclica De conditione opificum il Papa non ha esposto che le dottrine della Chiesa riguardanti il lavoro dell'uomo e la condizione che deve essere fatta a chi lavora. Qui non c'entra nè democrazia, nè aristocrazia: c'entra solo il lavoro e c'entra solamente l'operaio.

La Chiesa, mettiamocelo bene in testa, viene sempre in aiuto al debole all'oppresso, al derelitto. Quale madre amorosa va quindi in aiuto e in soccorso del fanciullo e del trovatello, della donna e della vedova, del povero e dell'operaio, e tutti soccorre, e tutti consiglia, e tutti coadiuva perchè sieno riposti in possesso di quello che per giustizia e per equità debbono avere dagli uomini e dalla società.

L'Enciclica Rerum novarum non è da capo a fondo che una sollecita, amorosa, paterna, autorevole rivendicazione dei diritti sacrosanti da Dio e dalla Natura, dalla giustizia e dalla equità dati e conferiti a quei tanti e tanti, che si guadagnano la vita col sudore della loro fronte e col lavoro del loro braccio. Il Padre comune dei fedeli, degli uomini e dei popoli con singolare predilezione ha assunto e ha perorato la causa di questi derelitti dalla sorte, di questi reiitti dal mondo, e più che da uomini eguali agli altri li tratta da figli prediletti, venendo in soccorso della loro natia debolezza colla forza insuperabile della legge di Dio, della prescrizione della Chiesa, dell'autorità del Papa.

Ora, io domando: come è mai possibile restringere, angustiare, circoscrivere questo vasto e completo Codice di legislazione sociale, questo ampio e perfetto Trattato di economia cattolica, questa splendida e maestosa rivendicazione di imprescrittibili diritti, col ridurre questo immortale Documento pontificio alle meschine proporzioni di un concetto particolare, di una forma governativa, di un partito politico e di un sistema economico-sociale?

E' stato perfino detto che da questa Enciclica è uscita la festa della democrazia cristiana.

Via, siamo giusti; è questa una sconveniente parodia di altra consimile frase che non so davvero quanto sia rispondente alla solenne autorevolezza e alla sovrumana dignità di una Enciclica Papale.

Stiamo attenti, per carità; non mettiamo troppo in volta, e se mi fosse lecito dirlo, troppo in ballo il Papa, la sua veneranda parola, la sua augusta autorità, per coonestare inopportune polemiche ed equivoche denominazioni.

Sì, anche il Papa ha parlato di democrazia cristiana, ma ne ha parlato con quelli ai quali ha le tante volte

detto di mettersi e di agire nell'ambito delle istituzioni democratiche, che si è dato la loro nazione. Ne ha parlato con francesi; non ho mai saputo che ne abbia parlato con italiani, con belgi, con tedeschi, con inglesi, o con ispanuoli.

Bisogna esaminare e studiare con grande attenzione la parola del Papa, non solo nella sua lettera materiale, ma nel suo spirito informatore e in correlazione alle circostanze nelle quali la profere. Se non faremo così, giungeremo purtroppo a non capire più per noi e per gli altri quello che effettivamente dice il Papa, quello che insegna e quello che vuole.

La statistica dei morti

Dalla statistica dei casi di morte, avvenuti nel 1897, si rileva che le condizioni igieniche e sanitarie d'Italia, favorite dalle maggiori cure poste dagli igienisti e dai Comuni alle opere di risanamento e di profilassi pubblica, vanno sempre migliorando.

Questo miglioramento però non compensa, come vedremo in seguito, il numero dei casi di morte, prodotti da un progressivo abbassamento della mortalità dei nostri tempi.

In media però la mortalità è diminuita, e nel 1897 i casi di morte in Italia furono 695,602. Confrontando ora la cifra dei morti con quella popolazione si trova un quoziente di 22,16 per mille.

Nei 206 capoluoghi di provincia e di circondario morirono 171,653 individui, e il quoziente di mortalità fu di 21,65 per mille. Questi quozienti sono più bassi di quelli calcolati per tutti gli altri anni dal 1887 al 1896. Dal 1895 in poi la mortalità nei capoluoghi di provincia o di circondario apparisce più bassa che nel complesso degli altri comuni.

Questo fatto, come si rileva dal periodico l'Ufficiale sanitario, è importantissimo, poichè dimostra quanto possa l'igiene e la pulizia urbana sulle migliori condizioni naturali di cui godono i Comuni di campagna.

Nelle grandi città dove la popolazione supera i 100 mila abitanti, le morti avvenute nel 1897 e le percentuali sono:

Popolazione nel 1897	Morti nel '97	Morti per 1000 a
Napoli 532,760	14,124	26,5
Roma 480,842	8,149	17,0
Milano 463,628	9,929	21,3
Torino 349,928	5,850	16,7
Palermo 285,357	6,102	21,0
Genova 226,999	4,818	21,2
Firenze 208,305	4,684	22,5
Venezia 154,832	3,360	21,7
Bologna 152,206	3,486	22,9
Messina 151,727	3,028	20,0
Catania 128,384	2,912	22,7
Livorno 104,403	2,167	20,8

Come si vede, dopo Torino è Roma che presenta una media più bassa di mortalità. E poichè, rileva il suddetto periodico, si parla ancora della malaria come uno spauracchio per Roma, osservarsi che le febbri di malaria, che nelle provincie situate a nord del parallelo di Roma causarono, in media, meno di un caso di morte ogni 10 mila abitanti, nella Sardegna ne causarono 25,3; nella Basilicata 14,9; nelle Puglie 10,2; nelle Calabrie 8,9; nella Sicilia 7,5; negli Abruzzi 4,5; e nel Lazio solamente 4,3. Ecco dunque un'altra leggenda sfatata.

Riguardo alle malattie, nel periodo decennale dal 1887 al 97, da 550 morti per ogni milione, si discese a 32 per milione nel 97, e cioè; il morbillo da 806 e 106; la scarlattina da 496 a 124; la febbre tifoidea da 942 a 426; il tifo da 71 è quasi scomparso dalle tavole necrologiche; la difterite da 835 a 115;

la febbre puerperale da 85 a 38; le febbri di malaria da 713 a 381; l'influenza è l'unica malattia che presenti aumenti di mortalità nel decennio; la malattia procurata aumentò dall'87 al 93; diminuì successivamente; la tubercolosi accenna a diminuzione (?); l'alcolismo cronico da 434 nell'87 discese sino al 91; nel 93 si ebbero 625 casi; nel 95; 473; nel 96: 557 nel 97: 504.

Nel 1897 si ebbero pure 9885 morti per suicidio corrispondente a 6,04 per ogni 100 mila abitanti mantenendosi in media pressochè costante.

I quozienti maggiori di suicidio li ebbero la Liguria e il Lazio; i minori la Basilicata e le Calabrie. La mortalità dei celibi è maggiore delle nubili coetanee fino ai 70 anni: la mortalità dei vedovi è maggiore di quella delle vedove.

Fra i coniugati: la mortalità dei maschi si mantiene in quasi tutte le età più bassa di quella delle femmine. Al disotto dei 20 anni però i coniugati maschi offrono maggior numero di morti. Fra le donne coniugate la mortalità è maggiore di quella delle nubili fino a 30 anni. Dopo, le donne coniugate hanno maggiore probabilità di vita delle nubili. La vita più regolata che conducono le persone coniugate, le preserva da molte malattie.

La mortalità dei vedovi è più grande di quella dei coniugati per il fatto che molti vedovi ancora robusti passano a nuove nozze e rientrano nella classe dei coniugati, mentre gli individui meno sani rimangono nello stato di vedovanza.

Il fatto poi che al disotto dei 20 anni i coniugati maschi offrono maggiore numero di morti, si deve attribuire al matrimonio precoce, che è stato sempre causa della maggiore mortalità.

Come si vede, la spaventosa cifra dei suicidii avvenuti, l'aumento e a volte la stazionarietà delle morti per alcoolismo e per malattia procurata indicano che sono molto rilassati in Italia i costumi, i freni della moralità. Mentre per le malattie in grazia, replica, delle migliorate condizioni igieniche, si notano delle cifre sempre decrescenti, eccetto che per l'influenza; nei morbi prodotti dalla scostumatezza e nei suicidii si ha un crescendo doloroso, e di cui chi tiene in mano le sorti del paese si dovrebbe preoccupare.

Se ci fossero ottime leggi per combattere l'alcolismo e il mal costume, si avrebbero a lamentare meno morti e meno cause di disgrazie. Se ci fosse un po' più di religione, e chi sta in alto cominciasse col darne l'esempio, si avrebbero a lamentare meno suicidii, e forse nessuno.

Il matrimonio civile in Ungheria

« Quando nel 1895 si pubblicarono le celebri leggi di così detta « riforma politico-ecclesiastica » in Ungheria, e specie quella sul matrimonio civile obbligatorio, si elevò dai fautori di questa istituzione una bolla di sapone dei più smaglianti colori. Si disse, che la nuova legge avrebbe diminuito il numero dei divorzi, avrebbe consolidato la base morale della famiglia, avrebbe promosso la pace fra le pareti domestiche. »

Ora le statistiche ufficiali pubblicate dal Ministero dei culti, offrono queste gravi cifre: Nel 1895 il numero delle istanze per ottenere il divorzio era di 2465, nel 1896 salì subito a 3221, e nel 1897 a 3529. Le cause matrimoniali in genere si elevarono da 5840 nel 1896 a 8395 nel 1897 ossia del 45 per cento.

In questo aumento spaventoso ha partecipato più di tutti la città di Bu-

dapest con 800 dimande di più per ogni anno, e poi i distretti di Klausenburgo, di Presburgo, Raab, Fünfkirchen e Temesvar.

Tutto ciò dimostra che ormai la revisione delle inconsulte leggi è reclamata non solo nell'interesse della Chiesa, ma anche in quello dello Stato.

La morte dello Zarevich

Volete sapere come veramente morì lo Zarevich? Ecco le versioni genuine:

Agenzia Stefani. In seguito a emorragia alla gola; morì lo zarevich ad Abastumon. Un lento morbo lo corrodeva da lungo tempo.

I giornali. Lo zarevich, in una gita, cadde dalla bicicletta e si fraccassò la testa. Sul luogo della disgrazia fu eretta una croce.

Il Dagblad. Il granduca abitava da poche settimane una palazzina presso lo Stabilimento di Abastuman, dove aveva intrapresa una cura, ma che si recava ogni mattina ad Achalzic, che è distante una quindicina di chilometri, facendo per lo più la gita a cavallo. Sembra che durante una di queste gite avesse gettato lo sguardo sopra una bellezza del luogo, suscitando la gelosia di un rivale. Questi avrebbe atteso una mattina lo zarevich, e nascosto dietro un cespuglio, avrebbe scagliato qualche pietra, che colpendo il cavallo lo spaventò in modo che con un salto rovesciò il cavaliere. Questi, avendo battuto il capo su una pietra, rimase morto quasi sul colpo.

Il giornale ufficiale di Pietroburgo. Il 28 giugno (calendario russo) alle nove del mattino il granduca parti su un'automobile a benzina per una passeggiata. Dopo aver percorso rapidissimamente due verste (circa due chilometri) il granduca tornò indietro. Certa Anna Dasoew, contadina, passando si accorse che il granduca rallentava la corsa dell'automobile e che sputava sangue. Il granduca si fermò e scese; la contadina corse presso di lui, e vedendo che reggevasi male sulle gambe lo sostenne domandandogli: Che cosa avete? Il Granduca rispose: Nulla. La contadina gli offrì dell'acqua. Il granduca accettò col gesto. La contadina allora aiutò il granduca a coricarsi a terra, gli bagnò con l'acqua la fronte e la bocca, ma subito sopravvenne la morte del granduca che fu calma e senza sofferenze. Il corpo del defunto immediatamente fu trasportato al palazzo. Il luogo dove avvenne la morte fu circondato da una cancellata.

E poi dite che di presente non si può nascondere la verità! Che regni sullo zcarevich il mistero che ancor regna sull'arciduca Rodolfo d'Austria?

Notizie Vaticane.

Per la Madonna del Popolo. — Il Card. Rampolla, assistito dal capitolo vaticano, nel pomeriggio di ieri appose per mandato del Papa la nuova corona di oro cesellata alla celebrata storica immagine conosciuta sotto il titolo di *Madonna del popolo*. Alla religiosa e solenne cerimonia assistettero molte persone.

NOTIZIE ESTERE

Rissa fra italiani e francesi. — In una rissa avvenuta venerdì sera a La Canea (Candia) tra soldati francesi ed italiani, si ebbero tanto da una parte che dall'altra due gravemente feriti, che morirono nella notte. Uno è francese, l'altro italiano. In un'altra rissa di minore importanza fu ferito un terzo militare, italiano. Mercè l'opera concorde dei superiori e dei due consoli generali, l'ordine fu pronta-

mente ristabilito. Le truppe rimasero intanto consegnate nei loro rispettivi quartieri. I due consoli e gli ufficiali italiani e francesi intervennero ai funerali del soldato francese, e poi ai funerali del soldato italiano, con scambio di corone in attestazione della simpatia e del rammarico reciproco. I feriti migliorano.

La prima locomotiva elettrica che finora per ferrovia a scartamento normale abbia mai visto la Svizzera è uscita lunedì scorso dalle officine della fabbrica di locomotive di Winterthur. La nuova macchina ha l'aspetto di un vagone ordinario per viaggiatori. Possiede quattro ruote accoppiate ed è messa in movimento da due elettromotori, sviluppanti una forza totale di 300 cavalli. Questa locomotiva è destinata alla linea Burgdorf-Thun.

Un arresto sensazionale a Belgrado. — Bozo Petrovics, cugino del principe del Montenegro, fu arrestato. Per ordine del Re Alessandro venne espulso da Belgrado e trasportato sotto grande scorta a Semlino.

Incendio spaventevole. — A Czerson un colossale incendio distrusse colà grandi magazzini di petrolio; 15 individui furono abbruciati vivi.

I principi di Napoli allo Spitzbergen. — Il vapore espresso *Augusta Vittoria* della Compagnia Amburghese-Americana nel suo viaggio al Capo Nord incontrò mercoledì a Adventbay (Spitzbergen) i principi di Napoli a bordo del loro yacht; tutti bene a bordo; i principi partirono lo stesso giorno per Hammerfest.

L'insuccesso della conferenza per la pace. — Telegrammi privati da Copenhagen dicono che lo czar è malcontento dell'esito della conferenza. Lo czar sarebbe risoluto in tempo non lontano a sostituire l'attuale ministro Muraviev con altro ministro degli affari esteri.

I banditi spagnuoli assaltano la villa di un notaio. — Una banda di malviventi tentò l'altra notte di penetrare nella villa del notaio Biszan. Il notaio ed i suoi servi opposero resistenza a colpi di fucile e di rivoltella. Dopo un vivissimo scambio di fucilate i malviventi dovettero ritirarsi, portando seco un loro compagno gravemente ferito. La gendarmeria ha già arrestato un individuo, sospetto di far parte della banda.

Navigli incendiati nel mar Nero. — Da Dheron telegrafano che s'incendiarono due navigli carichi di petrolio. 12 persone perirono nelle fiamme e 6 riportarono gravissime ustioni.

NOTIZIE ITALIANE

Gli spari contro la grandine. — Per favorire gli esperimenti degli spari contro la grandine, i ministri della guerra e dell'agricoltura decisero che si mantenga per essi la vendita della polvere a 30 centesimi il chilogramma fino a tutto ottobre.

Uccisione di un brigante. — A Piana dei Greci nell'ex-feudo di Aquila in Sicilia, due sconosciuti armati di fucile aggredirono ieri il pastore Gebbia, lo percossero e lo legarono, deprestandolo di trentadue pecore. Avvisato del fatto il proprietario inseguì con un suo nipote i malfattori e li raggiunse presso Monreale. I briganti vistisi inseguiti, si fermarono e spararono senza colpire. Risposero a fucilate zio e nipote, uccidendo uno dei ladri e ponendo in fuga l'altro, e così poterono riacquistare la refurtiva.

La morte di un parroco per un disgraziatissimo equivoco. — In Serravalle Scrivia mentre il sacerdote Giambattista Verri di quarantatré anni, parroco di Cicagnola (Pavia), celebrava la messa nella cappella del Seminario, dopo aver bevuto di contenuto del calice, moriva in brevi istanti. Il servente, nipote del celebrante aveva da un armadio della sacristia preso una fiasca contenente un acido potentissimo da usarsi nella pulitura dei candelabri e degli ottoni ritenendolo vino.

Un monumento a Toselli. — Venne ieri inaugurato a Peveragno, presso Cuneo, un monumento a Pietro Toselli. Intervenne alla cerimonia il Duca d'Aosta. Il discorso inaugurale fu tenuto da Bersezio. Sulla casa abitata da Toselli fu scoperta una lapide e una al municipio ricordante altri Peveragnesi morti in Africa.

Cassa pensioni per il Clero. — Nell'ultima sua adunanza il Consiglio di amministrazione della Società Cattolica d'Assicurazione di Verona, a conferma di precedenti promesse, ha deliberato di sottoporre all'approvazione dell'assemblea degli azionisti, appositamente convocata, l'istituzione per l'anno venturo 1900 della Cassa Pensioni per il Clero e per gli impiegati delle Associazioni Cattoliche, dando anche alle assicurazioni del ramo Vita l'espansione necessaria perchè possa prestarsi alle diverse forme nelle quali la previdenza può essere esercitata.

Dalla Provincia

Ovaro

Per un dovere di gratitudine. — Il 2 luglio p. p. ebbero luogo anche in Ovaro le elezioni amministrative dei cinque consiglieri da surrogarsi. All'Albo pret. pendeva un manifesto sottoscritto dal sindaco (uscenote) Giuseppe Gubian nel quale si pregavano gli elettori tutti a voler astenersi dal deporre il voto in suo favore; non consentendo le circostanze di sua famiglia di più oltre rimanere in carica. Gli elettori, quantunque a malincuore, si astennero dal votare, com'era suo desiderio. Dissi, a malincuore, sì, perchè *Sior Bepo* è da tutti stimato ed amato, siccome persona intelligentissima ed onestissima. Chiunque lo abbia avvicinato alcuna volta, non sa se più ammirare in lui la prudente franchezza la equa prudenza, l'onestà a tutta prova, o lo spirito sempre gaio, o la fantasia sempre feconda.

Nella qualità di rettore delle sorti dell'importante Comune, seppe quant'altri mai, n'ogni tempo, guadagnarsi la simpatia ed il rispetto d'ogni partito. Favorì e cooperò indefessamente alla pacifica soluzione di una diuturna ed intricatissima lite pendente in Comune. Come Conciliatore si schierò mai sempre dal lato della giustizia, scevro da preconcetti, ed imparziale. Si adoperò in tutti i modi anche con sacrifici personali pel benessere economico e morale dei singoli e del Comune. E sarà bisogno che io dica della di lui religiosità e, dirò pure, se così vuoi del suo clericalismo? Non è duopo, gliò dissi, si guardino le opere. Non faccio commenti perchè odiosi. D'altronde non potrei neppure dilungarmi davanti a vantaggio perchè uscirai dalla concisione dovuta e voluta dalla Redazione del simpatico *Cittadino*. Interno alla verità vera dei motivi impellenti l'on. S. Sindaco di Ovaro non è prudente per ora soffermarvi, perchè..... col tempo e colla paglia maturano le nespole e la.... Ed ora una parola a Lei, *Sior Bepo*.

Non posso a meno di rivolgerle anche a nome dell'intero Comune, di cui mi faccio fedele interprete, i più vivi ringraziamenti per quanto s'adoperò in suo vantaggio anche con sacrifici personali. Lo faccio per quel senso di gratitudine che è dovuto a lei da ogni animo che sente. S'abbia ancora il plauso per la saggezza e perizia che addimostrò nel governo della cosa pubblica. Basti per ora, verrà tempo, ne son sicuro, in cui la giustizia trionferà sull'intrigo, sull'iniquità, *Un amico di antica data.*

Gemona

Ville e villeggianti. — Gemona da pochi anni è divenuta meta desideratissima nella stagione autunnale di illustri e ricche famiglie, gran parte della vicina Trieste, e tale da appagare i gusti più svariati, la più esigente aspettativa. Difatti alle varietà del panorama, incantevole posizione, allegri passeggi, comode escursioni, alla sua situazione centrica tra la Carnia ed il basso Friuli, la Slavonia ed il Bellunese, essa accoppia la comodità e l'importanza di una città, ed insieme le solitarie semplicità di un paese alpestre.

A comodo e sollievo dei forestieri vi hanno delle belle palazzine, uso villa, bagni, esercitazioni del tiro a segno, il teatro, le biblioteca municipale, visitata dagli intelligenti con grande interesse, massime per la copia di documenti friulani gran parte inediti che il chiarissimo e dottissimo *Dr. Valentino cav. Baldissera* va illu-

strandando con quella perizia e fine criterio che lo distinguono; altri edifici bellissimi sacri e profani. Tutto questo vale a confermare le lodi dei nostri ospiti, che tutti di Gemona restano senza esagerazione, entusiasti, ed il veritiero *réclame* che fanno le bellissime cartoline-ricordo, in cui Gemona viene riportata nei suoi magnifici prospetti.

Mi auguro intanto che il buon senso ed intraprendenza dei gemonesi abitanti venga scosso dal fatto del crescente concorso di ospiti e dia mano (come si è già lodevolmente cominciato a fare) ad apparecchiare per gli annuanti nuovi alloggi e villini, nella persuasione che non saranno denari sprecati. — Accogliamo degnamente i nostri ammiratori, il che servirà ad accrescere le risorse del nostro paese ed avremo di nuovi esempi di liberalità e munificenza da parte loro, come l'anno passato da una ricchissima e nobile donna inglese protestante, convertitasi poco tempo dopo a Roma, la quale elargì cospicue somme ai poveri del paese e per altri pii fini.

Melanto.

Tualis

15 luglio.

Alcune domande. — Nei giorni passati anche la Carnia fu benchè leggermente, colpito in vari luoghi dalla grandine. E ora che si sta studiando un preparato scientifico per combattere questo bacillo devastatore delle nostre campagne, mi permetto di fare alcune domande.

E' di palpitante attualità la questione degli spari grandinifugi e, a quel che si dice, la faccenda sembra approdar felicemente. Or ecco la prima obiezione che mi salta naturale in zucca. Se il temporale si scatenò di giorno, nulla che dire, ma e se si scatenasse di notte? Chi può avvertire allora la formazione dei chicchi? Il rumore caratteristico che rivela il fenomeno elettrico del congelamento del vapore condensato, su nell'alta atmosfera, può benissimo venir confuso col lontano robar del tuono. E ciò pure non ammesso di qual nubi si farà bersaglio dalle diverse stazioni di sparo?

Si tirerà a discrezione, o si dovranno illuminar le nubi gravide di saette con riflettore parabolico al magnesio?

L'altra. Ammesso il principio che le stazioni debbono essere elevate quanto più è possibile e che i luoghi elevati son fatti sovente bersaglio alle saette di Giove statore; si è mai pensato di proteggere tali stazioni con parafulmine? E la spesa? — Non parlo già per dissuadere chi che sia dall'impianto delle stazioni, che allora sarei davvero un nemico della scienza, un oscurantista; parlo per dar ansa di studiar i mezzi per togliere via gli ostacoli che si frappongono sulla via ed anche perchè tacerlo? per illuminare la mia ignoranza in proposito. *Allegri all'opera.* *Scricciolo*

Biauzzo

13 luglio.

Festa ed onomie d'organo. — Ieri in questo paesetto ricorreva l'annuale festa della Madonna del Carmine, resa, quest'anno, più solenne per l'incenaiamento del nuovo organo. Questo è opera di Beniamino Zanier da Camino di Codroipo, e non ismentisce affatto il buon nome che meritamente gode lo Zanier. Risponde a tutte le esigenze dell'arte e della liturgia, tanto che D. Angelo Colautti (appassionato quant'altri mai per l'arte dei suoni) fece scorrere sulla ridente tastiera le sue irrequiete dita per tutto il giorno. Oratore fu D. Felice Michelutti. La banda cattolica di Codroipo poté liberamente far sentire le sue note armoniose e ben corrette. Un plauso pubblico e meritato si deve a Maria Mazzonini, di Biauzzo, che a sue spese fece organo e orchestra.

Pordenone

17 luglio.

Elezioni amministrative. — Domenica ebbero luogo in Pordenone le elezioni Provinciali Comunali e abbene non pienamente secondo il desiderio nostro, sia onore e gratitudine a colui e coloro che tanto affaticarono nella presente occasione. Però; perchè escluso il dott. Policreti? forse perchè cattolico sincero e leale? Perchè escluso il dott. Guarnieri persona, sebbene non clericale, rispettabilissima? Meno male però che alcuni elettori di buon senso

lo elessero medesime. Dal Consiglio uscirono, a nulla valendo i loro sforzi per rimanere, due massoni progressisti; e ciò è qualche cosa ove impera la loggia.

A consiglieri Provinciali riuscirono i signori: conte Camillo Panciera di Zoppola e cav. dott. Basilio Frattina. Al primo slealmente qualcuno, anzi molti non chiederò il voto, giacchè persona, se non clericale, rispettabilissima sotto ogni rapporto. Anche il secondo ebbe competitori (non voglio entrare in merito) e giustamente la maggioranza lo prescelse al candidato progressista, perchè uomo d'ordine e assai caritatevole verso gli ammalati ed i poveri. Speriamo che entrato in Consiglio si ricordi di essere stato eletto da cattolici e non vorrà fare atti che suonino di irriverenza alla religione.

Che dire poi di quelle persone che non si curarono di farsi iscrivere nelle liste amministrative e protestare se a torto cancellate? E di altre che, iscritte, non intervennero a votare? Non si può dire, come certi vogliono, che abbia vinto la lista clericale, perchè, purtroppo, di clericali non se ne contano che tre o quattro. Avrei altre cose da dirvi; ma l'ora è tarda; la moglie e i bimbi mi chiamano a cena. Alla ventura settimana il rimanente.

Latisana

17 luglio.

Elezioni Comunali. — Alle elezioni di ieri la lista popolare portata dai cattolici riuscì quasi completamente.

Venne contestata la proclamazione dell'eletto a D. Eugenio Valussi. In sua vece venne proclamato l'unico candidato della lista avversaria che ebbe maggior voti:

Don Eugenio Valussi ricorre. *z.*

Cividale

17 luglio.

Rettifica. — Sul programma delle feste in onore a Paolo Diacono, che stampate sabato, leggo che il Seminario di Udine terrà per quest'occasione un'academia. Va rettificato; non è il Seminario, ma sono i chierici di Cividale che daranno la menzionata accademia.

S. Daniele

17 luglio.

Les dieux s'en fon. — Si può ripetere la oramai frase francese al vedere persone finora credute indispensabili, abbandonare le cariche, soppiantate da uomini che di intelligenza amministrativa non hanno che il pio desiderio. Il cav. avv. Alfonso nob. Ciconi deputato provinciale, venne sconfitto con una maggioranza di oltre 200 voti dal perito Licurgo Sostero, nelle elezioni pel Consiglio Provinciale si ridurrà realmente a un Consiglio di periti.

Caduto da bicicletta. — Il signor Locatelli, vice cancelliere presso il vostro tribunale, ritornando coll'avv. Peter Ciriani a Udine ieri sera a tarda ora, cadde dalla bicicletta, correndo giù per la riva del paese. Malanni gravi non ci furono; però dovette rinunziare al ritorno e ridursi all'Ospitale per dovuti medicamenti.

Castel d'Aviano

16 luglio.

Morte improvvisa d'un gentiluomo. — Sabato nel dopomezzi è morto quasi improvvisamente in un albergo a Venezia il nob. Ottavio Policreti di qui, cinquantenne. Egli era andato colà per passare la notte del Redentore e la morte lo colse. Anni di avere vicino il ministro di pace, il prete, egli che sempre si mostrò di principi religiosi.

Alla vedova desolata, la nobile contessa di Porcia le nostre sincere condoglianze.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO

Martedì 19 — ss. Reliquie — Visita in tutte le Chiese alle Ss. Reliquie.

Fiere e mercati della Provincia

Martedì 18 — Codroipo, Spilimbergo, Tricesimo.

Di passaggio. — Ieri sera col treno diretto della Pontebba, proveniente da Pietroburgo, giunse nella

nostra città N. von Diatchenko, *attaché* all'ambasciata russa in Roma, prendendo alloggio all'albergo Europa. Questa mattina col diretto delle 11,25 partiva per Roma.

Pure questa mattina col treno diretto delle 7,42, proveniente da Roma e diretto alla Pontebba, è passato per la nostra stazione il nostro concittadino comm. Bonaldo Stringher, consigliere di Stato ed ex direttore generale del tesoro.

R. Liceo-Ginnasio « Jacopo Stellini ».

Hanno conseguito la licenza dal Ginnasio gli alunni: Bellavitis Antonio, Camilotti Francesco Luigi, Corsini Ernesto, Dal Torso Alessandro, Driussi Emma, Fogolin Giuseppe, Gentili Lina, Giordani Domenico, Lucchese Francesco, Mazzolini Giovanni, Pancini Giulio, Stralino Giovanni; e dal Liceo gli alunni: Ciconi Alfonso Pietro, D'Orlando Leone, Marzuttini Paolo, Paglieri Leonardo, Zuliani Ottone Romano.

La festa degli alberi. — L'eccezionale ministro Baccelli, non contento dell'istituzione de' campicelli, che in parte danno qualche vantaggio, ha espresso, con una sua circolare, l'idea di istituire una festa della scuola agricola *la festa degli alberi*.

E pare che tale idea gli sia sorta da antiche reminiscenze e dall'esempio di altri popoli.

Ormai che si vogliono abolire le feste della Chiesa cattolica, che comincia a fiacchirsi la mania de' monumenti a grandi e piccoli, fa buon sangue erigere a festa della gioventù la solennità degli alberi; coltivando i quali si potranno avere in abbondanza ed a buon prezzo... teste di legno.

Circolo filarmonico Verdi.

Il trattamento domenicale di iersera riuscì una vera serata dell'arte.

Il bravo maestro Verza vi portò tutta la sua energia e bravura, e trovò come sempre ottima corrisponzione negli esecutori dilettanti.

Il numeroso e scelto pubblico, composto in gran parte di signore, ne gustò il programma con accuratezza svolta.

Notizie delle campagne.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di luglio:

Sta per terminare la mietitura e fervono i lavori per la trebbiatura del frumento. Il raccolto è buono in tutta l'Italia settentrionale e nelle isole. La stagione fu in generale propizia ai frumentoni, alla canapa, al riso, ai prati ed agli ortaggi, ma non alle viti in cui incominciano a diffondersi tanto la peronospora quanto l'oidio; i danni fino ad ora non sono rilevanti e le invasioni parassitarie sarebbero presto arrestate se la buona stagione e le alte temperature venissero in aiuto degli agricoltori che pongono ogni cura nella applicazione dei rimedi sulfurei o calcio cuprici.

Nella decade si ebbero molti temporali spesso accompagnati da grandine; le località maggiormente danneggiate sono nelle provincie di Massa, Pisa, Roma e Benevento.

Camera di Commercio.

Legge degli infortuni sul lavoro. — *Cure agli operai feriti.* — Per istituire a Udine un servizio per la cura degli operai feriti sul lavoro furono dalla Camera di Commercio d'accordo con la Presidenza dell'Ospitale civile, presentati al Ministero d'agricoltura alcuni quesiti sui compensi ai medici per le prime e successive cure, a sensi del regolamento 25 settembre 1898 per gli infortuni degli operai sul lavoro.

Il Ministero rispose:

« 1. Le due lire, di cui all'art. 72 del regolamento costituiscono il compenso dovuto al medico condotto o all'ufficiale sanitario per la visita che egli deve fare all'operaio ferito in conseguenza di un infortunio sul lavoro allo scopo di accertare le conseguenze dell'infortunio stesso e di rilasciare il certificato richiesto. Onde se questo certificato debba rilasciarsi in più esemplari, non può il medico pretendere che per ogni esemplare debba pagargli il compenso di due lire, mentre la prestazione sua come medico è sempre la stessa e il certificato, quantunque in più esemplari, deve sempre considerarsi come un certificato unico.

« Il pagamento dell'accennato compenso spetta a chi richiede il certificato; e quindi per il primo certificato in tre esemplari, da unirsi alle due

denunce che devono essere presentate all'autorità di Pubblica Sicurezza e a quella da inviarsi all'Istituto assicuratore, dovrà pagarla l'industriale; per gli altri certificati successivi il pagamento sarà a carico di chiunque, industriale, operaio o istituto assicuratore, farà richiesta di essi.

Le spese per le prime cure sono a carico dell'industriale, le altre successive per la cura della malattia vanno a carico dell'operaio; e se questi non è in grado di pagarle, la cura è fatta gratuitamente, come è di consueto dal medico comunale.

Avute queste risposte, il Consiglio amministrativo dell'Ospitale civile di Udine adottò i provvedimenti che seguono:

« 2. Il medico di guardia all'Ospitale si presterà alla cura degli operai colpiti da infortuni sul lavoro soltanto per la prima visita o medicazione.

« Essendo l'Ospitale sprovvisto di apposito ambulatorio, non può provvedere anche alle successive assistenze per tutta la durata della malattia, qualora l'operaio non venga accolto nelle infermerie.

« L'Ospitale fornirà gratuitamente la prima assistenza farmaceutica a tutti gli operai appartenenti a stabilimenti ed imprese del Comune di Udine, esclusi quelli appartenenti alla Società ferroviaria, con la quale sono in corso convenzioni speciali.

« 3. Le prestazioni del medico di guardia saranno gratuite, riservato però il compenso unico di lire 2, spettantegli per il primo certificato, rilasciato in quel numero di esemplari che sono necessari in ogni singolo caso.

« Al pagamento del detto compenso provvederanno gli industriali o gli appaltatori, direttamente o col tramite dell'Amministrazione dell'Ospitale.

Furono poi stabiliti accordi fra i medici addetti all'Ospitale civile ed i medici comunali di Udine, affinché da questi ultimi possa essere prestata assistenza e cura ad operai feriti che abbiano avuto d'urgenza una prima medicazione nel detto Ospitale.

Il Monte di Pietà di Udine, fa noto che durante il mese di luglio possono essere rinnovati i bollettini color verde fatti a tutto **ottobre 1897**.

L'avviso 10 ottobre 1898, a mano di tutti i sindaci e parroci della Provincia, riportato nei n. 1 e 29 gennaio a. c. dell'« Amico del contadino », contiene l'indicazione dei pegni che andranno venduti ad ogni singola vendita.

Furto audace. — La sera del 15 corr. ignota (?) persona s'introdusse nella casa del sig. Giovanni Missio, sita, in via Daniele Munin 8, portò via dalla camera da letto, aperta, un braccialeto un paio d'orecchini d'oro, un orologio e catena d'argento, lire 1,95 in monete di rame e nichel.

L'autorità di P. S. sulle mosse di appurate circostanze di fatto indaga per identificare il bravo mariuolo.

In Tribunale. — Chi si contenta gode. — Le famiglie Colautti e Stefanutti di Chiavris non vanno d'accordo quali buone vicinanti.

Ogni qualtratto de' reciproci malumori vi ha uno trascio in Pretura.

Una sentenza del Pretore condannava Colautti Giovanni Luigi fu Giuseppe d'anni 56 alla multa di lire 81 e Stefanutti Giuseppe fu Leonardo pure alla multa di lire 30 e questo per minacce reciproche.

Non ereditate fossero tutti e due giusta l'avuta condanna, e tutti e due si videro dal Tribunale confermata la condanna.

Un libro gratis. — Per cura della Farmacia Nazionale di Palermo si è pubblicato un interessantissimo opuscolo sulla curabilità della tubercolosi, secondo le odierne vedute scientifiche, mediante l'uso della efficace *Pozione antisettica* del dottor G. Bandiera.

Il libro si spedisce gratis a chiunque ne faccia richiesta, dirigendosi alla rispettabile Farmacia Nazionale di Palermo, via Tornieri, 65. Basterà inviare un semplice biglietto da visita.

Ringraziamenti. — La famiglia Gervasoni profondamente commossa, ringrazia sentitamente tutti indistintamente coloro che concorsero ad onorare la defunta loro madre *Rosa Della Martina*, e che in qualche modo furono di conforto nella luttuosa circostanza. Speciali ringraziamenti si abbiano: la cugina Maria che volle

accogliere nel suo tumolo le care spoglie, la famiglia Tonini che inviò una splendida corona, e le consorelle Terziani che in buon numero vollero accompagnare la salma.

Il sottoscritto si sente in dovere di porgere pubblicamente i più vivi ringraziamenti all'egregio dottore **Pietro Ballio**, specialista nelle malattie della pelle, che con rara sapienza e con amorevoli, instancabili, zelanti e disinteressate cure e premure, seppero perfettamente guarire la di lui moglie *Fausta* da una malattia che più volte era stata dichiarata incurabile.

E si vale appunto della stampa cittadina per esprimere la sua profonda gratitudine all'esimo specialista, e per assicurarlo ancor una volta della sua più alta stima e considerazione, Udine 16 luglio 1899.

Amministrazione delle Poste. — Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di Aprile 1899.

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente N. 3,456,661

Libretti emessi nel mese di Aprile » 44,490

Libretti estinti nel mese stesso » 18,212

Rimanenza » 3,487,939

Credito dei depositanti in fine del mese precedente L. 597,720,923 76

Depositi del mese di Apr. » 28,909,814.42

L. 426,630,738.18

Rimborsi del mese stesso « 26,859,217.85

Rimanenza L. 599,771,520.33

Taccuino del Pubblico

Chiamata sotto le armi. — I bersaglieri in congedo delle classi 1867-1869 appartenenti al Distretto di Udine, e zappatori del genio delle classi 1868-69 appartenenti al distretto di Mantova sono chiamati sotto le armi per un periodo di istruzione per 25 giorni, decorrenti dal 17 agosto.

Vienna. 16. — *Fidanzamenti di arciduchi.* — Nei circoli bene informati si parlava in questi giorni del fidanzamento della giovanissima arciduchessa Elisabetta, figlia di Stefania, arciduchessa ereditaria al trono degli Asburgo e vedova di Rodolfo, col duca Roberto di Wurtemberg. La voce di questo fidanzamento, popolata, anche da qualche giornale di qui, sembra però del tutto infondata.

Cose di Serbia. — Notizie da Belgrado (Serbia) annunciano l'arresto colà avvenuto dell'ex console generale serbo a Salonicco, Vladan Ljubic. Il motivo dell'arresto non è stato indicato, ma fuori d'ogni dubbio esso sta di certo in relazione con l'attentato contro Milan.

A Belgrado, come in tutta la Serbia ogni giorno vengono operati nuovi arresti, senza saperne la causa. I giornali nulla possono dire essendo loro imposto il bavaglio. Degli iscritti al partito radicale (parte sono fuggiti), parte stanno ad aspettare momento per momento di essere arrestati, incatenati e gettati in qualche lurido sotterraneo.

Estrazione del R. Lotto Venezia, 15 luglio 1899.

VENEZIA	79	13	1	35	44
BARI	72	98	50	76	13
FIRENZE	34	27	86	5	16
MILANO	7	36	5	64	77
NAPOLI	2	82	50	29	80
PALERMO	6	22	85	86	73
ROMA	62	28	81	5	54
TORINO	43	42	37	59	79

Dispacci Stefani e particolari (Servizio diretto del « CITTADINO ITALIANO »)

Risse fra italiani e francesi. Parigi, 15. — Ad Aubagne, presso Marsiglia, in occasione della festa nazionale avvennero risse tra francesi ed italiani. Due francesi furono accoltellati e ne gettarono l'accusa sugli italiani. Si fecero alcuni arresti e si mandarono rinforzi di gendarmi.

Marsiglia, 16. — Mercoledì le misure prese, l'ordine sembra ristabilito ad Aubagne. Il sindaco da Aubagne ha pubblicato un manifesto esortando la popolazione alla calma. Visito le fabbriche; vennero operati due arresti. Alcuni italiani partono.

Aubagne, 16. — Una leggera rissa avvenne di nuovo iersera fra operai francesi ed italiani. La pacificazione degli animi progredisce. Lo stato dei feriti è soddisfacente.

Per completare a'cune opere

1. Del Tournely, si cerca l'8° volume; tratta *De Eccl. Christi*.
2. Del Genio d. Cristianesimo, manca il 3° vol., edito in Venezia, 1805.
3. Della Somma, di S. Tom., si cercano i 6 primi vol., in 16, Padova.
4. Della Stor. Eccl. di Natale Alessandro, il vol. XI.
5. Della Stor. Eccl. di car. Orsi, il 9, il 24 e il 32 vol. Edizione veneta del Battaglia, 1822-1826.
6. Del Diz. teor. prat. di casistica del Montan, il vol. 4, in 1/2 p., grosso volume di 1200 pag. Ediz. veneta Antonelli, 1841.
7. Della ediz. veneta Antonelli, 1833,

in 16, della *Theol. Mor.* di S. Alf. d. Liguori, il 2 ed il 16 vol.

8. Dei Morali di S. Gregorio Magno, mancano il 2 ed il 3 vol.

9. Di Benedetto XIV, manca il II, il III e il IV de *Beatificatione*, in 4.

10. Del Gazzaniga, *Perlectiones Theol.*, si cerca il I vol., in 4, 1773.

11. Del Compendio della *Stor. Eccl.* del Berti, manca il I vol., in 8.

12. Del Rodriguez. Manca il I vol., in 4.

13. Audisio. Diritto Pubblico d. Chiesa. Si cerca il I vol.

Chi avesse questi volumi, potrebbe cederli per un giusto compenso; come desiderando essi di completar l'opera, potrebbero farsi conoscere, chè chi ha il resto, per un giusto compenso, lo cederebbe volentieri. Scrivere alla Redazione del *Cittadino Italiano*.

Informazioni particolari del « Cittadino Italiano »

Roma, 17. — Pare certo oramai che la Camera sarà sciolta e che verranno convocati i Comizi.

Alcuni ministeriali aggiungono esser già fissata la data delle elezioni, le quali si farebbero il 15 ottobre e il 22 seguirebbe il ballottaggio.

— *Pei maestri elementari.* — Baccelli ha dato ordini perchè si studino le riforme da apportare alle disposizioni vigenti, onde sia reso possibile a tutti i Comuni, specialmente rurali, di concedere ai maestri e alle maestre elementari l'abitazione gratuita nel casamento stesso in cui sono le scuole.

Fino a che non sia condotta a termine questa importante riforma, il ministro promuoverà da parte dei municipi più premurosi della educazione popolare, analoghe concessioni ai maestri e ne compenserà i municipi stessi coi sussidii straordinari nei limiti del bilancio.

Vienna. 16. — *Fidanzamenti di arciduchi.* — Nei circoli bene informati si parlava in questi giorni del fidanzamento della giovanissima arciduchessa Elisabetta, figlia di Stefania, arciduchessa ereditaria al trono degli Asburgo e vedova di Rodolfo, col duca Roberto di Wurtemberg. La voce di questo fidanzamento, popolata, anche da qualche giornale di qui, sembra però del tutto infondata.

Cose di Serbia. — Notizie da Belgrado (Serbia) annunciano l'arresto colà avvenuto dell'ex console generale serbo a Salonicco, Vladan Ljubic. Il motivo dell'arresto non è stato indicato, ma fuori d'ogni dubbio esso sta di certo in relazione con l'attentato contro Milan.

A Belgrado, come in tutta la Serbia ogni giorno vengono operati nuovi arresti, senza saperne la causa. I giornali nulla possono dire essendo loro imposto il bavaglio. Degli iscritti al partito radicale (parte sono fuggiti), parte stanno ad aspettare momento per momento di essere arrestati, incatenati e gettati in qualche lurido sotterraneo.

Estrazione del R. Lotto Venezia, 15 luglio 1899.

VENEZIA	79	13	1	35	44
BARI	72	98	50	76	13
FIRENZE	34	27	86	5	16
MILANO	7	36	5	64	77
NAPOLI	2	82	50	29	80
PALERMO	6	22	85	86	73
ROMA	62	28	81	5	54
TORINO	43	42	37	59	79

Dispacci Stefani e particolari (Servizio diretto del « CITTADINO ITALIANO »)

Risse fra italiani e francesi. Parigi, 15. — Ad Aubagne, presso Marsiglia, in occasione della festa nazionale avvennero risse tra francesi ed italiani. Due francesi furono accoltellati e ne gettarono l'accusa sugli italiani. Si fecero alcuni arresti e si mandarono rinforzi di gendarmi.

Marsiglia, 16. — Mercoledì le misure prese, l'ordine sembra ristabilito ad Aubagne. Il sindaco da Aubagne ha pubblicato un manifesto esortando la popolazione alla calma. Visito le fabbriche; vennero operati due arresti. Alcuni italiani partono.

Aubagne, 16. — Una leggera rissa avvenne di nuovo iersera fra operai francesi ed italiani. La pacificazione degli animi progredisce. Lo stato dei feriti è soddisfacente.

Per completare a'cune opere

1. Del Tournely, si cerca l'8° volume; tratta *De Eccl. Christi*.
2. Del Genio d. Cristianesimo, manca il 3° vol., edito in Venezia, 1805.
3. Della Somma, di S. Tom., si cercano i 6 primi vol., in 16, Padova.
4. Della Stor. Eccl. di Natale Alessandro, il vol. XI.
5. Della Stor. Eccl. di car. Orsi, il 9, il 24 e il 32 vol. Edizione veneta del Battaglia, 1822-1826.
6. Del Diz. teor. prat. di casistica del Montan, il vol. 4, in 1/2 p., grosso volume di 1200 pag. Ediz. veneta Antonelli, 1841.
7. Della ediz. veneta Antonelli, 1833,

Parigi, 17. — Ad Aubagne la giornata passò tranquilla. Si operò un terzo arresto. Lo stato dei feriti continua soddisfacente.

PELLEGRINAGGI

promossi dal Comitato Internazionale pel Solenne Omaggio

XII° Pellegrinaggio nazionale italiano a Lourdes dal 28 Agosto al 7 Settembre 1899. — Prezzo del biglietto da Genova a Ventimiglia e a Lourdes, andata e ritorno, compreso vitto, alloggio, vetture, ecc. durante 9 giorni di soggiorno in Francia, L. 140.

Pellegrinaggio nazionale italiano in Terra Santa. — Partenza da Napoli il 9 ottobre: ritorno in Italia il 9 novembre.

Delegato a ricevere le iscrizioni per la nostra provincia è il segretario della Commissione Diocesana per il Solenne Omaggio, cav. Ugo Loschi, via della Posta 16, Udine.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

BOLLETTINO DI BORSA Udine, 17 luglio 1899

RENDITA

Italiana Parigi	fr.	93.07
Italiana Italia	L.	100.32
Estérieur	fr.	59.55

AZIONI

Mediterranee	L.	568.—
Banca d'Italia	>	999.—
Edison	>	425.—
Costruzioni Venete	>	107.—

CAMBI E VALUTE

Francia	chèque	107.27
Storline	>	27.07
Marchi	>	132.10
Fiorini	>	224.25

ULTIMI DISPACCI

Chiusura fr. 93.30

VELOCIPEDISTI

Augusto Verza

UDINE - via Mercatovecchio N. 5 e 7 e troverete le rinomate biciclette

Rudge-Whitwort (Inglese)
Columbia (Americane)
Harford
Yedette
Gloria della Ditta Bonder e Martiny di (Torino)

nonchè le biciclette della Ditta Carlo Ghianda - Milano - macchine brevettate garanzia due anni.

Prezzi da non temere la concorrenza

Assortimento maglie - Calze - Berretti per ciclisti - Accessori di ultima novità, camere d'aria e coperture Gloria della Ditta Bonder e Martiny di Torino.

Noleggio, Cambi, Riparazioni biciclette

Vendesi anche a rate mensili

Tipografia del Patronato UDINE - Via della Posta, 26 - UDINE

Viglietti da visita su 60 caratteri, assortiti, e con tipi speciali a imitazione litografica:

100 biglietti bristol finissimi L. 150
100 biglietti math extra » 150
Formati speciali a prezzi di tutta convenienza. — Si eseguisce in giornata qualunque commissione.

FERRO - CHINA BISLERI Coletta la Salute!!!

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiariss. dott. GIACINTO VETERE Prof. alla R. Università di Napoli, scrive: « Il FERRO-CHINA BISLERI è ricostituente e fortifica nel mentre è gustoso e sopportabile e anche dagli stomaci più delicati. »

ACQUA DI NOCERA UMBRA (Sorgente Angelica) Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola. BISLERI e C. - MILANO

CANAPIFLICO UDINESE

a forza idraulica ed a vapore Udine (Cussignacco)

Lavorazione in cordaggi di qualsiasi grossezza — Spaghi in tutti i numeri — greggi, lucidati e colorati — articoli affini.

SPECIALITÀ corde di cotone per trasmissioni e corde metalliche per parafulmini

Recapito dei propri prodotti Angolo - PAOLO GANCIANI - Via Rialto

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A PONTREBA	DA PONTREBA A UDINE
M. 2.— 7.—	D. 4.45 7.43	O. 6.02 8.55	O. 6.10 9.—
O. 4.45 8.57	O. 6.12 10.07	D. 7.58 9.55	D. 9.38 11.05
M.* 6.05 9.48	O. 10.50 15.25	O. 10.35 13.39	O. 14.39 17.06
D. 11.35 14.15	D. 14.10 17.—	D. 17.10 19.10	O. 16.55 19.40
O. 13.30 18.30	M.* 17.25 21.45	O. 17.35 20.45	D. 18.39 20.05
O. 17.30 22.27	M. 18.25 23.50		
D. 20.33 23.01	O. 22.25 2.45		

*) Questo treno si ferma a Pordenone.
**) Parte da Pordenone.

DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 3.15 7.33	A. 8.25 11.10
D. 8.— 10.37	M. 9.— 12.55
M. 15.42 19.45	D.* 17.35 20.—
O. 17.35 20.30	M. 20.41 1.35

*) In questo diretto sono ammessi i viaggiatori di 3.a classe esclusi i militari.

DA CASARSA A SPILIMB.	DA SPILIMB. A CASARSA
O. 9.10 9.55	O. 8.05 8.45
M. 14.35 15.25	M. 13.15 14.—
O. 18.40 19.25	O. 17.30 18.10

DA CASARSA A PORTOGF.	DA PORTOGF. A CASARSA
O. 5.45 6.22	O. 3.10 3.47
O. 9.13 9.50	O. 13.05 13.50
O. 19.05 19.50	O. 20.45 21.25

DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE
M. 6.06 6.37	M. 7.05 7.34
M. 9.50 10.18	M. 10.33 11.—
M. 11.30 11.58	M. 12.26 12.59
M. 15.56 16.27	M. 16.47 17.16
M. 20.40 21.10	M. 21.25 21.55

DA UDINE A PORTOGF.	DA PORTOGF. A UDINE
M. 7.51 10.—	M. 8.03 9.45
M. 13.10 15.51	M. 13.10 15.46
M. 17.25 19.33	M. 17.33 20.35

DA S. GIORGIO A TRIESTE	DA TRIESTE A S. GIORGIO
O. 6.10 8.45	M. 6.20 8.50
O. 8.58 11.20	M. 9.— 12.—
M. 14.50 19.45	M. 17.35 19.25
O. 21.04 23.10	M.* 21.40 22.—

*) Questo treno parte da Carrignano.
COINCIDENZE: Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42. Da Venezia per Trieste alle ore 7.55, 12.55, 20.; da Venezia per Udine alle ore 7.55, 12.55.

Tramvia Udine - S. Daniele

DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
R. A. 8.— 9.40	6.55 R. A. 8.30
R. A. 11.20 13.—	11.10 R. A. 12.25
R. E. 14.50 16.35	15.55 R. A. 15.30
R. A. 18.— 19.45	8.10 R. A. 19.0

Tende trasparenti DI LEGNO

Il sottoscritto si pregia avvertire la sua rispettabile Clientela di Città e Provincia che tiene in deposito le TENDE TRASPARENTI DI LEGNO utili ed economiche e di lunga durata.

Si confezionano su relativa montatura, tanto colorate che al naturale.

I prezzi sono mitissimi. Marcuzzi tappezziere Via Poscolle, 18.

Presso la Tipografia del Patronato Udine

Corso di meditazioni ad uso dei Seminari ed altri Collegi di ecclesiastica educazione, opera inedita di Mons. Giuseppe Piazza, direttore spirituale nel Pontificio Seminario Romano. — Quest'opera si compone di 3 grossi volumi di oltre 900 pag. e si vende al prezzo di 10 lire.

G. Montuori — Opere predicabili, pagnegirici della B. Vergine e dei principali Santi, prezzo L. 4.

Manifatture RAMONDO URBANI vedi avviso in 4.a pagina.

LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo 11 - ROMA Via di Pietra 91, - GENOVA Piazza Fontane Marose - PARIGI Rue Perdonnet, 14.

A richiesta si spedisce campioni e catalogo dettagliato

MERCERIA

Raimondo Urbani

UDINE - Piazza S. Giacomo - UDINE

Riccio assortimento in qualunque articolo per uso di Chiesa. Specialità Drapperie nere per Vestiti Sacerdotali, e qualsiasi genere in manifatture.

A richiesta si spedisce campioni e catalogo dettagliato



"JOCKEY-SAPONE"

Superiore a tutti i saponi da toeletta, rende la pelle morbida, vellutata, bianca conservandole il colore naturale, ecco il grande successo ottenuto dal "Jockey Sapone".

"JOCKEY-SAPONE,"

Per la sua pasta untuosa, per il suo profumo delicato ed inimitabile, per il suo prezzo senza concorrenza, chi l'adopera una volta non ricorre ad altro che al "Jockey-Sapone".

Si vende in scatole da 3 pezzi al prezzo di L. 1.95, cent. 50 in più per posta. 4 scat. 7.80 franco tutta Italia.

Viticoltori - Frutticultori - Fioricultori

Il sapone insetticida « Naftacarbol » per i suoi principi attivi distrugge completamente tutti gli insetti nocivi all'agricoltura. Ha effetti portentosi sulla Tignuola della vite (Cochylis) sui Bruchi, Afidi, Pidocchi degli alberi da frutto e dei fiori senza intaccare minimamente la pianta.

Lo si usa in soluzione di Kg. 1.500 per 100 d'acqua.

Si vende in scatole di latta da Kg. 3.— (per 200 litri d'acqua) a L. 4.—
 » » » 1.500 » 100 » » » 2.25

Per spedizioni aggiungere le spese di porto e imballo. — Pagamento anticipato o verso assegno. — Unica concessionaria per la vendita in Italia

Farmacia Reale FILIPPUZZI-GIRO AMI - Udine.

gli Oli d'Oliva

P. SASSO e FIGLI

di ONEGLIA

sono gli unici perfetti

garantiti chimicamente puri. Sublimi per leggerezza, squisitezza aroma e limpidezza. Ritenuti dagli illustri dott. comm. S. LAURA e prof. PAOLO MANTEGAZZA facilmente digeribili anche dagli stomaci più deboli. Preferibili al burro.

Spedizioni in stagiate da Cg. 8, 15 e 25 artisticamente illustrate, racchiuse in addatta cassetta di legno.

Vergine bianco	L. 2 — il chilo netto	NB. Il chilo corrisponde a litri 1,100 circa
id. dorato	> 1,80 > >	
Soprafino	> 1,60 > >	

Frango di porto stazione ferroviaria del Compratore. Stagnata e Cassetta gratis. (Per stagiate da soli eg. 8, supplemento di L. 2). Per bariletti da eg. 50, ribasso di cent. 20 il chilo. Porto pagato. Barile gratis. — Pagamento verso assegno.

Pacchi postali di chili 4 netti franchi nel Regno verso assegno o cartolina-vaglia di L. 10, 9.25, e 8.50 rispettivamente.

Campioni e Catalogo GRATIS.

Indirizzo: P. Sasso e Figli — Oneglia.

PIO MIANI

FARMACISTA E NEGOZIANTE IN CERA

UDINE — Via Poscolle, 50 - Casa Fior — UDINE

Deposito e Magazzino - Viale Porta Venezia Casa Giacomelli, 38

Assumete qualunque commissione in cere lavorate per le M. RR. Chiese, Ceri Pasquali semplici ed istoriati dipinti a mano, Torci di qualsiasi taglio, Torci a consumo per funerali e processioni, il tutto a prezzi convenientissimi.

Assortimento cera miniata

Collegio Convitto Arcivescovile in Udine

DIRETTO DAI P.P. STIMATINI



Questo Collegio fondato per offrire ai giovani di civile famiglia una compiuta educazione religiosa e letteraria, entra ora nel suo secondo anno di vita. Nel prossimo anno l'istruzione comprenderà le classi elementari superiori, la I^a e II^a Ginnasiale e la I^a Tecnica. L'insegnamento viene impartito a norma dei Programmi Governativi da Maestri e Professori patentati.

Alle scuole annesse al collegio potranno esser iscritti anche alunni esterni.

Per programmi dirigere le domande alla Direzione del Collegio. Si trovano anche alla Libreria del Patronato e alla libreria R. Zorzi, UDINE.

NOVITÀ PER TUTTI

SAPONE AMIDO BANFI

NOVITÀ

NOVITÀ

NOVITÀ

NOVITÀ

Nuova invenzione brevettata dalla Ditta Achille Banfi, Milano e tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. — Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata, mescolando la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più di ogni altro sapone perché composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'avanzata della Casa. — Superiorità di prezzo nominali saponi esteri. — Il prezzo è cent. 20 — 30 — 40 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non confondersi coi diversi saponi All'amido in commercio.

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la ditta A. Banfi spedisce tre pezzi franco in tutta Italia. — Venduti presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini Villani e Comp. — Zini, Cortesi e Berni. — De Ponti, Ambrosini e C. — Perelli, Paradisi e Comp.

Insuperabile!

AMIDO BORACE BANFI



Marca Gallo

di fama mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. Conserva la biancheria.

Si vende in tutto il mondo.